

— F. Romani (1). — La condotta malvagia del co. Ugolino contro suo nipote Nino fu causa principale della sua condanna, a mente di F. D' Ovidio (2). Piccarda Donati (3). Ciaccio (4). Reniero di Calboli (5). Se Celestino V sia l' autore del *gran rifiuto* (6). Il Giubileo (7). Franc.

(1) *Il canto XXXI dell' Inferno*, in *Lectures dantesques in Orsam-michele*, Firenze, Sansoni. — A. GIORDANO, *Ugolino*, Napoli, Pierro, pp. 61, 16.^o (buon sunto, senza novità).

(2) *Il vero tradimento del conte Ugolino*, in *Studi sulla Div. Comm.*, pp. 14 sgg. — N. QUARTA, *Di che è reo Ugolino secondo Dante?* Rocca s. Casciano, Cappelli, 1899, pp. 48, 16.^o (è reo di delitto politico).

(3) L. ERCOLANI GADDI, *Piccarda Donati*, Potenza, Garramone, 1900 (di poca entità).

(4) M. SCHERILLO, *Il Ciaccio della Div. Comm.*, in *N. Antolog.* CLXXVIII, 427 sgg. (è Ciaccio dell' Anguillara, secondo che già avvertì M. BARBI, *Boll. Soc. Dant.*, N. S., VI, 208, citando il codice Asbburnh. del sec. XV: D. lo rappresenta bensì come un ghiottone, ma non come uomo immondo e scroccone). — A. BELLONI, *Ciaccio*, *Bibliot. Scuole ital.*, IX, n. 8-9 (ragioni per cui D. gli diede tanta importanza). — I. DEL LUNGO, *I contrasti fiorentini di Ciaccio*, *Raccolta d' Ancona*, pp. 297 sgg. (poesie fiorentine del sec. XIII).

(5) L. ATTI ASTOLFI, *Una pergamena del 1280 contenente un codicillo al testamento di Raniero di Calboli*, Roma, Forzani, p. 22 con 1 tav. (utile contributo biografico).

(6) Sono assertivi F. D' OVIDIO, in *Studi sulla Div. Comm.*, pp. 418 sgg.; — A. ZARDO, *Il canto III dell' Inferno*, Fir., Sansoni, pp. 34, 16.^o e J. LANCZY, *Note sur le grand refus et la canonisation de Celestin V*, Paris, Colin, pp. 22 (estr. da *Annales intern. d'histoire, Congrès de Paris 1900*, I sezione).

(7) E. DONADONI, *In commemorazione del VI centenario della Visione dantesca*, Cherasco, Rasetti, 1900, pp. 23 (Dante comprese la vita romana, accolse il Giubileo come « anno di redenzione e di speranza »). — G. B. MEOTTI, *Dante Alighieri ed il Giubileo del 1300*, Brescia, Luzzago (ammette assai probabile che D. si recasse allora in Roma). — A. CIMMINO, *Il Giubileo del 1300 e Dante*, *Giorn. Arcad.*, III Ser., V (estr., Roma, tip. Salesiana, pp. 31). (D. vide nel Giubileo il mezzo per attuare il suo ideale). — R. FORNACIARI, *Il canto XVII dell' Inf.*, Ras-